

L'accordo Università pugliesi, lucana e molisana

## Atenei La federazione del Sud

DI SAMANTHA DELL'EDERA

**D**opo la firma del protocollo di intesa del 2 settembre 2010, la Federazione delle Università del Sud, la prima nata in vista della riforma Gelmini, comincia a prendere forma: il 24 gennaio si riuniranno a Matera i senati accademici delle sei università coinvolte: quelle pugliesi (le due di Bari, Foggia e Salento), quella lucana e quella molisana. Attesi per l'evento i ministri Mariastella Gelmini e Raffaele Fitto.

A PAGINA IX



Attesi a Matera  
I ministri Fitto e Gelmini



L'esordio Il 24 gennaio la prima assemblea congiunta dei senati accademici a Matera: invitati anche i ministri Gelmini e Fitto e i tre governatori

# Atenei del Sud Federazione al via Puglia, Basilicata e Molise insieme

DI SAMANTHA DELL'EDERA

**L**a Federazione delle Università del Sud, la prima nata in vista della riforma Gelmini, comincia a prendere forma. I sei rettori delle tre regioni coinvolte (Basilicata, Molise e Puglia) si sono incontrati, dopo la firma del protocollo di intesa del 2 settembre scorso, per stabilire una data, quella del 24 gennaio, durante la quale riunire tutti i senati accademici e cominciare a parlare del futuro del Mezzogiorno.

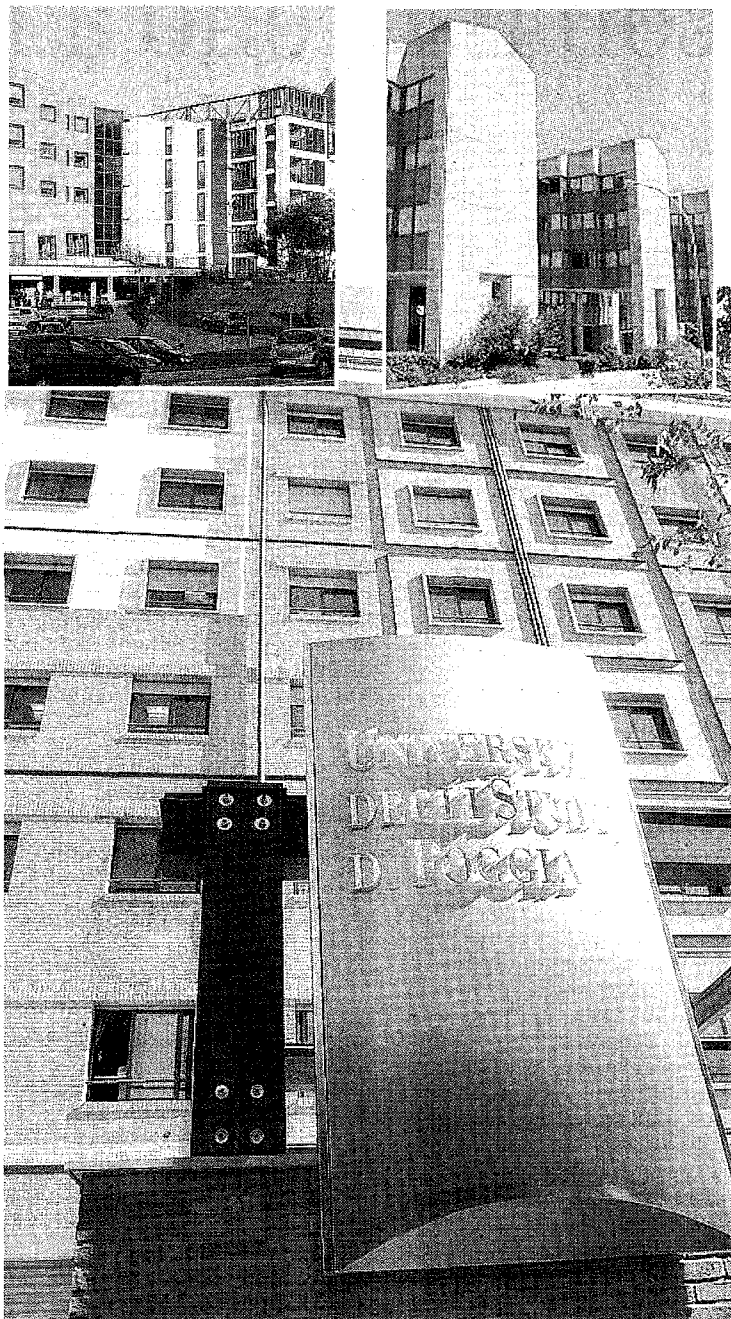
L'assemblea congiunta si terrà a Matera, all'interno della sede dell'Università di Basilicata e alla riunione sono stati invitati anche i ministri all'Istruzione Mariastella Gelmini, agli Affari regionali, Raffaele Fitto, i tre presidenti delle Regioni coinvolte (Nichi Vendola per la Puglia, Vito De Filippo per la Basilicata e Michele Iorio per il Molise) e i parlamentari e gli europarlamentari del territorio. Diversi i punti scritti all'ordine del giorno. Innanzitutto si discuterà dello stato di avanzamento del progetto federativo, previsto d'altronde nell'articolo 3 della riforma Gelmini. I sei atenei in realtà hanno preceduto il governo, sviluppando l'idea della federazione e sottoscrivendo già i primi accordi tra le due università bare-

si, l'università di Foggia, quella del Salento, e gli atenei della Basilicata e del Molise. «Si discuterà — spiega il rettore dell'Ateneo di Bari, Corrado Petrocelli — dei primi risultati e delle prospettive emerse, nell'ottica di un'ottimizzazione ulteriore delle risorse e delle potenzialità». L'obiettivo della federazione è infatti quello di razionalizzare i fondi a disposizione promuovendo iniziative di mobilità dei docenti specialistici. Nel corso di questi mesi, infatti, sono stati attivati tavoli di lavoro congiunti sui temi della ricerca, dell'offerta formativa, dell'alta formazione, dei servizi comuni agli studenti, del trasferimento tecnologico, dei dottorati e dei centri di eccellenza. «Il percorso, coraggioso e difficile — prosegue Petrocelli — attivato e da sviluppare secondo il principio della leale collaborazione e nel pieno rispetto dell'identità, della specificità e dell'autonomia di ciascun ateneo, terrà conto anche delle criticità in cui si dibatte il sistema universitario, in particolare quello meridionale, e necessiterà da parte degli interlocutori istituzionali di risposte adeguate e concrete che testimonino attenzione e sostegno al primo processo di integrazione federativa che supera i confini regionali».

I rettori sperano anche di poter diventare competitivi dal punto di vista finanziario. Proprio in questi ulti-

mi giorni il ministero ha distribuito i fondi per il funzionamento degli atenei. All'Università di Bari è arrivato un milione di euro in meno rispetto alle aspettative (il totale è di 199 milioni), cifra che penalizza ulteriormente il buco da 52 milioni di euro (dimezzato con il bilancio di previsione a 28 milioni di euro). Il taglio sicuramente ha meravigliato i vertici dell'Università che in questi giorni stanno cercando di comprendere le ragioni della decurtazione. Ma già in passato i rettori del Sud avevano chiesto al ministero di rivedere i parametri che regolano l'ffo (il fondo di finanziamento). «Vogliamo essere valutati per quello che facciamo — spiegano i rettori — secondo parametri reali e oggettivi, e considerando anche il fatto che noi partiamo svantaggiati». Oltre a permettere una maggiore mobilità tra i professori, con la federazione sarà possibile procedere a una omologazione delle tasse. L'iniziativa ha ricevuto già il plauso del ministero, ed è proprio per questo che i rettori si aspettano una partecipazione dei massimi vertici del governo alla riunione di Matera. È la prima volta, infatti, che i senati accademici di una parte delle università del Mezzogiorno si incontrano per discutere sul futuro della formazione e per presentare anche delle proposte per migliorare il rapporto tra governo e Università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tre di sei Da sinistra in alto, in senso orario, l'Università della Basilicata, quella del Molise e gli uffici amministrativi dell'Università di Foggia

**Le sei strutture  
con il loro progetto  
hanno preceduto  
le direttive del governo**

**L'obiettivo  
è razionalizzare i fondi  
con la mobilità  
dei docenti specialistici**

